

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 27 Gennaio 2023

Da Jabil a Dema Centinaia di posti a rischio nell'inverno del lavoro

Si fa sempre più complicata la posizione dei lavoratori di aziende campane le cui vertenze sembrano a un punto di non ritorno. Innanzitutto, quella dello stabilimento Dema di Somma Vesuviana i cui dipendenti ieri hanno bloccato la Strada Statale 268 dopo l'incontro per nulla risolutivo tenuto il giorno precedente al Ministero delle imprese e del made in Italy. Almeno un terzo della forza lavoro, intorno alle 90 unità rischiano seriamente l'esubero. Anche se la situazione è davvero nera per tutti gli stabilimenti. E il sindacato è sul piede di guerra. «La rappresentazione fatta dall'attuale ad di Dema — spiega la Fim-Cisl di Napoli — doveva appresentare dopo l'incontro, chiarezza sul piano che intende presentare al Tribunale di Napoli per l'ottenere l'omologa del concordato preventivo, ma non è riuscita a convincere le parti sociali, alimentando forti preoccupazioni per le dichiarazioni rese».

«Esprimiamo la nostra più totale contrarietà — prosegue il sindacato metalmeccanico della Cisl — a condividere un piano privo di dettagli rassicuranti e che nei fatti annuncia di ridurre il perimetro industriale a due siti e più precisamente a quelli campani di Somma Vesuviana e Paolisi, mettendo di fatto sul mercato gli stabilimenti di Dar e Dema di Brindisi». Su questa vertenza interviene anche la vicepresidente del Consiglio regionale della Campania, Valeria Ciarambino, che sottolinea come la decisione di ridimensionamento del polo produttivo aerospaziale di Somma Vesuviana e Paolisi «rappresenta l'ennesimo schiaffo alla Campania in un momento in cui è necessario, invece, sviluppare un piano di rilancio e sviluppo del settore, da sempre fiore all'occhiello del Paese, visto anche lo scenario di un mercato in ripresa».

L'altra situazione che sembra non avere alcuna prospettiva positiva al momento è quella dei lavoratori dello stabilimento Jabil di Marcianise. «Abbiamo i giorni contati, come tanti condannati a morte»: dicono i lavoratori della multinazionale ancora ieri a protestare fuori dai cancelli del sito casertano dove da mercoledì è in corso un presidio permanente con sciopero ad oltranza di tutti gli addetti che protestano contro la decisione dell'azienda Usa — un colosso dell'elettronica con 250mila dipendenti sparsi nel mondo — di licenziare 190 dipendenti su 440 della fabbrica campana. Qui davvero i minuti sono ormai contati perché martedì 31 gennaio scadrà la cig già più volte prorogata e la Jabil potrà iniziare ad inviare le lettere di licenziamento.

Buone notizie invece arrivano dall'infinita vertenza degli ex lavoratori dello stabilimento Whirlpool di Napoli. Dopo l'acquisizione da parte della Zes Campania della fabbrica, avvenuta lo scorso 23 dicembre si era in attesa del bando di quest'ultima per le manifestazioni di interesse di imprenditori che vogliono reindustrializzare l'area ed assumere gli ex dipendenti della multinazionale americana ed ora fa sapere il commissario straordinario della Zes, Giosy Romano che «entro il 31 gennaio sarà pubblicato sul Burc».